

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XV LEGISLATURA —————

Giovedì 5 ottobre 2006

47^a e 48^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

alle ore 10

**Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri sulla
vicenda Telecom.**

alle ore 16

Interpellanza e interrogazioni (*testi allegati*).

**INTERPELLANZA SULLA NOMINA DI COMMISSARI
STRAORDINARI IN ALCUNE AZIENDE SANITARIE
LOCALI SICILIANE**

(2-00016) (28 giugno 2006)

BATTAGLIA Giovanni. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che: il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502, e successive modificazioni, testo che disciplina l'organizzazione delle aziende sanitarie regionali, impone all'art. 3-bis, comma 2, che la nomina del direttore generale deve essere effettuata nel termine perentorio di sessanta giorni dalla data di vacanza dell'ufficio; in caso di inottemperanza del termine perentorio, si ha l'adozione dell'art. 2 comma 2-octies – aggiunto dall'art. 2, decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 – secondo il quale il Ministro della sanità propone al Consiglio dei ministri un intervento sostitutivo anche sotto la forma di nomina di un commissario governativo *ad acta*;

secondo quanto risulta all'interrogante, le tre aziende sanitarie regionali siciliane «Azienda ospedaliera Ragusa – Civile Maria Paternò Arezzo» di Ragusa, «Azienda ospedaliera Papardo» di Messina e la «Azienda Unità Sanitaria Locale n. 2» di Caltanissetta si trovano, dall'inizio del 2006 – ovvero da quando è scaduto il periodo di proroga di 45 giorni che l'Assessorato regionale alla sanità aveva concesso in data 28 novembre 2005 – in una situazione di *vacatio* dei ruoli di direttore generale, la cui nomina è, come noto, di pertinenza della Regione, ai sensi dello stesso decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502;

le tre aziende sanitarie si trovano attualmente, a più di sei mesi dalla scadenza definitiva del mandato dei precedenti vertici, gestite da commissari straordinari nominati dalla Regione;

a questi tre casi si aggiunge quello ancora più grave dell'ospedale «Vincenzo Cervello» di Palermo, dove la direzione è vacante ormai da un anno e mezzo a causa dei procedimenti avviati contro l'allora direttore generale, e la Regione siciliana ha nominato un ennesimo commissario straordinario il 9 giugno 2006;

la nomina dei Commissari straordinari è regolata in Sicilia dalla legge regionale 3 novembre 1993 n. 30, che impone all'art. 11 il carattere provvisorio della nomina commissariale da parte dell'assessore regionale, legandola unicamente alla gestione degli atti «indifferibili e urgenti»,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Governo non ritenga grave che, in violazione della normativa nazionale e regionale, tre importanti centri della sanità siciliana si trovino da mesi senza le principali figure direttive, essenziali al loro funzionamento;

se il Ministro in indirizzo, essendo stato ampiamente superato il termine perentorio per la nomina dei nuovi vertici e non essendo più giu-

stificabile il carattere di emergenza dei commissariamenti regionali, non ritenga di utilizzare i poteri sostitutivi che gli sono conferiti dalla legge, intervenendo per sanare una difficile situazione che nè il precedente esecutivo nè la giunta regionale siciliana sono stati capaci di gestire.

INTERROGAZIONE SULLA DETENZIONE DI UN VESCOVO CATTOLICO IN CINA

(3-00055) (10 luglio 2006)

SELVA. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

come scrivono le agenzie di stampa ed i quotidiani, secondo quanto rende noto la Fondazione Card. Joseph Kung, attento osservatorio della situazione politica e religiosa della Cina, il vescovo cinese cattolico, di nomina papale (cioè non della cosiddetta chiesa patriottica), Jia Ziguò, dalla clinica dove era ricoverato a seguito di un intervento chirurgico, dopo essere stato preso a calci all'uscita dall'ospedale, è stato portato in un luogo di detenzione coatta con il catetere ancora addosso e senza che ne sia stato reso noto neppure il nome;

Jia, ordinato vescovo nel 1980, è stato arrestato ben nove volte dal gennaio 2004. Jia Ziguò gestisce un rifugio per orfani che ospita un centinaio di bambini nella provincia dell'Hebei, non lontano dalla capitale Pechino. Jia, vescovo della diocesi di Zhang Ding, ha passato più di 20 anni in prigione o agli arresti domiciliari;

Zhang Rongliang, *leader* di una delle più popolari chiese protestanti cinesi, è stato condannato a sette anni di prigione, secondo la stazione radio di Hong Kong Rthk. L'emittente cita come fonte un gruppo protestante basato negli USA, la «China Aid Association» che in passato ha avuto relazioni strette con la congregazione fondata da Zhang, chiamata la «Chiesa Cinese per Cristo». Zhang, che ha 55 anni, è stato condannato secondo l'emittente per «espatrio illegale» e per aver ottenuto «illegalmente» un passaporto. Zhang è stato arrestato più volte ed in totale ha trascorso 12 anni in prigione,

si chiede di sapere:

quali azioni politico-diplomatiche il Governo italiano intenda svolgere presso il Governo di Pechino, l'ONU, il Consiglio d'Europa, l'Unione europea per garantire le libertà fondamentali, fra cui quella religiosa, indicate nei principi della Carta delle Nazioni Unite;

quale sia la posizione del Governo italiano in ordine alla proposta della Fondazione Card. Joseph Kung di far prendere in considerazione dal Comitato olimpico internazionale la cancellazione dell'assegnazione a Pechino dei Giochi olimpici 2008 per preservarne lo spirito di fraternità e di pace fra i popoli, e soprattutto per promuovere il rispetto dei diritti civili, religiosi e sociali dell'umanità.

INTERROGAZIONE SULLE DIFFICOLTÀ DI FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI GIUDIZIARI DI LUCCA

(3-00106) (2 agosto 2006)

CAPRILI, TECCE. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

da notizie di stampa pubblicate sull'edizione lucchese del quotidiano «Il Tirreno», in una serie di *reportage* a firma del giornalista Luca Tronchetti, si apprende che gli Uffici giudiziari di Lucca, afferenti al distretto della Corte d'appello di Firenze, si troverebbero in una drammatica situazione di scarsità delle risorse economiche assegnate dal Ministero;

la penuria di risorse è tale da pregiudicare gravemente l'ordinario funzionamento degli uffici, costringendo magistrati, impiegati civili e forze dell'ordine a ricercare personalmente, ed oltre le proprie competenze, le modalità e i mezzi per continuarne a svolgere la propria attività; in particolare risulta all'interrogante che:

la posta non venga quasi più inoltrata dagli uffici requirenti a causa della mancanza di risorse per il pagamento delle spese postali e che il Procuratore sia stato costretto a richiedere la collaborazione dei comandi cittadini delle forze dell'ordine affinché i responsabili delle indagini prelevino direttamente i fascicoli riguardanti la loro attività anziché, come per via ordinaria, riceverli per posta;

il Procuratore capo sia stato costretto, per venire a fronte delle legittime richieste da parte degli operatori di copie degli atti, ad acquistare personalmente e con propri soldi *toner* e carta per l'importo di 900 euro, esponendosi così a un rilievo della Corte dei conti. Sembra che il Procuratore sia costretto a ripetere l'acquisto per fornire la Procura delle «fascette», cioè le etichette che contengono i dati sintetici dei fascicoli;

la Procura, tra le varie economie, sia stata costretta a disdire abbonamenti a riviste giuridiche, aggiornamenti dei codici e, persino, alla *Gazzetta Ufficiale*;

la sezione giudicante sarebbe in una situazione di grave carenza di organico a partire dall'assenza di un titolare della presidenza della sezione penale, incarico che è svolto con funzione supplente dal giudice Francesco Mormino. Vi sarebbero assegnati soltanto sei giudici e quattro assistenti, nonostante Lucca sia il secondo tribunale toscano per numero di carichi pendenti. Il *turn-over* del personale amministrativo è fermo al 1999;

il tribunale avrebbe a disposizione tre automobili, spesso usate per la consegna fascicoli a sedi come il Tribunale della libertà di Firenze. Attualmente, data la vetustà degli automezzi, due di essi sono fermi senza

la possibilità di ripararli a causa della mancanza di risorse per pagare le autofficine;

vi sarebbero numerosissimi altri episodi, dalla cancelleria al condizionamento dell'aria, che denunciano la drammatica condizione degli uffici,

si chiede di sapere:

se corrisponda a verità, come risulta all'interrogante, che lo stanziamento annuo per il 2006 del Tribunale e della Procura di Lucca corrisponda rispettivamente a 9.700 e 6.814 euro di fronte a un'erogazione nel 2003 che era di 32.400 e 22.000 euro, e se il Ministro in indirizzo ritenga queste cifre sufficienti per l'andamento degli uffici e quali saranno gli stanziamenti per il 2007;

quale sarà l'effetto, sull'attività degli uffici giudicanti e inquirenti, del recente indulto e se il Ministro ritenga che con le attuali risorse detti uffici siano in grado di gestire il lavoro in sovrappiù che deriva dall'applicazione immediata e futura del provvedimento indultivo;

se non ritenga giusta, anche per sovvenire a una così drammatica situazione, l'istituzione di una sede di Corte d'appello nella città di Lucca.